

SALUTE: RIFARSI LE PARTI INTIME ULTIMA MANIA CHIRURGIA ESTETICA

(ASCA) - Roma, 26 gen - Botox, aumento del seno e liposuzione? Roba vecchia. Il nuovo trend nella [chirurgia estetica](#) e' il rimodellamento delle parti intime. La mania, scoppiata oltreoceano, dilaga ormai da mesi e pare abbia contagiato anche le donne italiane.

Ringiovanire e' sempre la parola d'ordine, ma sono le parti del corpo interessate a cambiare. E' il chirurgo americano David Matlock, richiestissimo a Los Angeles e dintorni, da celebrities e comuni, ma facoltose mortali, il primo ad aver lanciato questo trend. Che sia per un puro capriccio estetico o per rimediare alle conseguenze di una gravidanza, o ancora per una semplice questione di "mode" del momento, gli interventi di ginecoplastica sono in costante crescita, anche nel nostro Paese.

Lo dimostra uno studio, condotto dal team del Dottor Alberto Capone, specialista in [chirurgia plastica](#) e primario di [Chirurgia Plastica](#) presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Salerno.

"Le richieste di interventi di vaginoplastica stanno aumentando sensibilmente - spiega Capone - I piu' richiesti sono la liposcultura estetica della vulva, la labioplastica riduttiva, la labioplastica di aumento con grasso autologo, il rimodernamento delle piccole labbra, quando queste sono eccessivamente protrudenti. Sembra tornata di moda anche l'imenoplastica, che oramai sembrava desueta, dopo la rivoluzione sessuale degli anni 60-70".

Praticata da una decina di anni, la chirurgia estetica intima fra le donne non e' piu' un tabu' e spesso viene utilizzata per risolvere una situazione di disagio psicologico. Per rimediare alle imperfezioni, sono diversi i tipi di intervento a cui ricorrere: la lipostruttura delle grandi labbra (da 2.200 a 3.400 euro), il lifting del monte di Venere (da 3.000 a 5.000 euro) e la vaginoplastica (da 4.000 a 5.000 euro). Ma c'e' anche chi si rivolge al chirurgo per la ricostruzione dell'imene: rifarsi una verginita' costa tra i 1.200 e i 2.500 euro.

Alla domanda della rivista americana Self, che ha condotto un'indagine proprio su questo argomento, 1 persona su 10 ha risposto che "considera la chirurgia delle parti intime come qualcosa che aiuta a sentirsi meglio e piu' sexy".

"La paziente tipo e' in genere una donna intorno ai 40 anni, professionista, che accusa un disagio dovuto alle conseguenze di gravidanze pregresse, o a oscillazioni di peso, o ancora a traumi, e che focalizza la sua attenzione su di una parte anatomica che, pur essendo nascosta, rimane il fulcro della femminilita' - prosegue Capone -. Il desiderio di reintegrare questa parte del corpo, oltre che per una funzione estetica, nasce anche per un motivo funzionale di recupero e di incremento del piacere sessuale".